


Netanyahu sfugge all'arresto a New York

 comedonchisciotte.org/netanyahu-sfugge-allarresto-a-new-york



Commento di MoA alla riunione odierna del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Il 29 Settembre 2024

Karl Sanchez – karlof1's Geopolitical Gymnasium – 28 settembre 2024

La maggior parte dei partecipanti al dibattito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha lasciato la sala dell'Assemblea quando il criminale di guerra Netanyahu è stato autorizzato a parlare. Si sono tenute massicce proteste fuori dalla sede dell'ONU. Ma questa nota non riguarda il criminale sionista; è una risposta ad una discussione in corso su Moon of Alabama sulla nuova guerra arabo-sionista.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha tenuto oggi un riunione informativa sul genocidio sionista a cui ha partecipato il ministro degli Esteri russo Lavrov, che per due volte ha detto quanto segue (grassetto dell'Autore):

“Il Medio Oriente è ancora una volta sull'orlo di una grande guerra, che, a quanto pare, qualcuno vuole davvero”.

E ancora:

*“È necessario fermare immediatamente la spirale di violenza prima che la situazione vada definitivamente fuori controllo, **cosa che alcuni vogliono fortemente e stanno cercando di provocare una ‘grande guerra’**”.*

È necessario precisare chi sono “qualcuno” e “alcuni” e, forse, anche andare oltre e dire che è la maggioranza della società sionista che vuole la guerra per eliminare i palestinesi, un obiettivo che non è certo un segreto. **Fate i nomi e dite le cose come stanno!!!** Il tempo del tatto è finito da un pezzo. Almeno Lavrov lo ha detto direttamente all’impero statunitense fuorilegge:

*“Vorremmo rivolgerci separatamente ai rappresentanti degli Stati Uniti su questo argomento. **La scelta è vostra: continuare a bloccare i lavori del Consiglio di Sicurezza o prendere le parti del mondo, della comunità internazionale e chiedere la fine della guerra. Senza il vostro pieno sostegno a Israele, il conflitto può terminare in modo rapido ed efficace.** Ciò contribuirebbe a creare le condizioni per un ritorno ai negoziati di pace, per la creazione di uno Stato palestinese indipendente e sovrano che viva fianco a fianco in pace e sicurezza con Israele.”*
(grassetto dell’Autore).

E ha concluso con questo monito:

“I negoziati dovrebbero svolgersi sotto gli auspici della comunità internazionale, senza monopolizzare nessun Paese. Lo abbiamo visto tutti. Tutto questo porta al disastro”.

Il commento conclusivo è stato fatto senza fare riferimento all’impero statunitense fuorilegge come **IL PROBLEMA**, ma tutti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite lo sanno, dato che quelle parole sono state invocate molte volte. Le soluzioni sono state trovate: “Ci sono decisioni inequivocabili delle Nazioni Unite a questo proposito”. Ma da tempo è chiaro che era necessaria la forza per far rispettare quelle decisioni: “Il nostro compito comune è garantire la loro attuazione”. È più che evidente che il “compito comune” non è stato nemmeno tentato. Il manifesto e il piano generale del progetto sionista sono ben noti e vengono costantemente ribaditi dai rabbini sionisti, dai membri della Knesset e del Gabinetto e sono sostenuti dall’impero statunitense fuorilegge e dalla maggior parte dei suoi vassalli: tutti sono complici del genocidio. E anche se questo è così dannatamente ovvio, Lavrov e altri non riescono a pronunciare quella parola e a dire le cose come stanno.

Sì, mi accaloro con Lavrov perché è l’uomo di punta della politica russa, ma la realtà è che la politica russa è ostacolata, ed è per questo che l’impero statunitense fuorilegge riesce a farla franca con i suoi crimini. Si spera che la Cina intervenga dove la Russia non può. Entrambi si rivolgono all’Assemblea Generale nella sessione mattutina di domani.

Avrei voluto fornire il discorso di Mahmoud Abbas all’Assemblea Generale di ieri, ma l’unica trascrizione attualmente disponibile è un PDF in arabo che i miei traduttori non sono in grado di gestire, quindi la sintesi del Servizio Stampa delle Nazioni Unite è meglio di niente:

“Il presidente dello Stato di Palestina ha dichiarato che il suo popolo, da quasi un anno, è ‘sottoposto a uno dei crimini più odiosi della nostra epoca’. Israele sta portando avanti una guerra di genocidio su larga scala, un crimine che finora ha ucciso più di ‘40.000 martiri solo a Gaza, e migliaia rimangono sotto le macerie’, ha aggiunto. Centinaia di famiglie palestinesi sono state annientate, migliaia di persone sono morte a causa della diffusione di malattie e della carenza di medicinali e acqua. Più di 2 milioni di palestinesi a Gaza hanno lasciato più volte le loro case in cerca di sicurezza mentre ogni giorno vengono uccise decine di persone. La Cisgiordania è sottoposta a un’aggressione israeliana quotidiana’, ha proseguito. ‘Stanno costruendo ovunque in Palestina, come se tutta la Palestina fosse loro’, ha sottolineato. ‘La Moschea di Al Aqsa e i suoi dintorni sono proprietà esclusiva dei musulmani, eppure Israele sta cercando di cancellare questo fatto’. Passando a quanto accaduto il 7 ottobre, ha ricordato di aver sottolineato immediatamente la necessità di fermare la guerra. ‘Ho condannato l’uccisione di civili, indipendentemente da chi siano e da che parte stiano’, ha detto. Non c’è bisogno di detenere donne, bambini e anziani. Ma invece di “ascoltare la voce della ragione”, il governo israeliano ha approfittato dell’accaduto per lanciare una guerra totale.

*‘Oggi Israele sta lanciando una nuova aggressione contro il popolo libanese, che ora è sottoposto a una guerra di genocidio’, ha dichiarato, condannando l’aggressione e chiedendo che cessi immediatamente. Israele ha rioccupato la Striscia di Gaza nella sua interezza. ‘Il 75% di tutto ciò che si trova a Gaza è stato completamente distrutto’, ha aggiunto. La comunità internazionale deve imporre immediatamente sanzioni a Israele. ‘I massacri, i crimini, il genocidio che Israele ha perpetrato contro il nostro popolo dal suo inizio nel 1948 fino ad oggi non resteranno impuniti; non c’è prescrizione’, ha sottolineato. Ma nonostante i ripetuti appelli, il mondo non è riuscito ad obbligare Israele a fermare questa guerra di genocidio e i suoi crimini di guerra contro civili innocenti. Gli Stati Uniti hanno ostacolato per tre volte i progetti di risoluzione del Consiglio di Sicurezza che chiedevano a Israele di osservare un cessate il fuoco,’ ha proseguito. ‘Gli Stati Uniti da soli hanno detto: ‘No, i combattimenti continueranno’, ha aggiunto. Hanno fornito a Israele le armi letali con cui hanno ucciso migliaia di civili innocenti, compresi bambini e donne. Si tratta degli Stati Uniti, proprio il Paese che è stato l’unico membro del Consiglio di Sicurezza **a votare contro la concessione allo Stato di Palestina della piena adesione alle Nazioni Unite.** ‘Non meritiamo l’adesione agli occhi dell’America’, ha detto. ‘Israele non merita di essere un membro di questa organizzazione internazionale’, ha proseguito. Ha elogiato l’Assemblea Generale per aver adottato una risoluzione che chiede a Israele di ritirarsi dai territori palestinesi entro 12 mesi. Ha reso omaggio all’attivista turco-americana Aisha Noor, **‘uccisa a sangue freddo dall’esercito di occupazione’.***

Ha chiesto un cessate il fuoco completo e permanente a Gaza e la fine delle aggressioni militari e degli attacchi dei coloni terroristi in Cisgiordania e a Gerusalemme Est. Gli aiuti umanitari devono essere consegnati in tutta Gaza mentre

Israele si ritira completamente dall'enclave. 'Non permetteremo che un solo centimetro di Gaza venga preso', ha avvertito, chiedendo il ritorno di tutti gli sfollati. Ha inoltre sottolineato la necessità di proteggere il lavoro dell'Agencia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e di altre organizzazioni umanitarie. 'Non possiamo combattere Israele e non vogliamo combattere, ma vogliamo essere protetti', ha affermato. 'Il popolo palestinese deve avere l'autorità su tutti i territori palestinesi nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, come stabilito dal diritto internazionale. Vogliamo una soluzione che protegga entrambi i Paesi, lo Stato di Palestina e lo Stato di Israele, in modo che possano coesistere in pace, stabilità e sicurezza', ha affermato.

La realtà è che i palestinesi stanno combattendo contro i sionisti per la loro libertà e molti sono disposti a combattere e a morire per quell'obiettivo di lunga data che l'impero statunitense fuoriges nega continuamente, ovvero l'innegabile verità. Mancano dieci giorni al 7 ottobre 2024. I sionisti vogliono una grande guerra da usare come copertura per portare a termine il loro progetto. Ma è molto più probabile che la grande guerra coinvolga la Giordania, la Siria, l'Iraq e forse l'Iran e l'Egitto. Ansarallah è pronta a inviare l'equivalente di una divisione di fanteria per aiutare la liberazione palestinese e la scomparsa dei sionisti. Un termine storico potrebbe essere Crociata anti-sionista, che secondo è estremamente accurato.

Karl Sanchez, Accademico in pensione e Alchimista Culinario (non vuol far sapere altro di sé e non siamo ancora riusciti a convincerlo)

Link: <https://karlof1.substack.com/p/netanyahu-escapes-arrest-in-new-york>

Scelto e tradotto (IMC) da **CptHook** per ComeDonChisciotte

Londra non pone obiezioni a mandato d'arresto di Netanyahu

[ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/07/26/londra-non-pone-obiezioni-a-mandato-darresto-di-netanyahu_16fd7f57-8da3-46f2-8779-71498549cd34.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/07/26/londra-non-pone-obiezioni-a-mandato-darresto-di-netanyahu_16fd7f57-8da3-46f2-8779-71498549cd34.html)

26 luglio 2024

LONDRA, 26 luglio 2024, 14:55

Redazione ANSA



Il governo laburista britannico di Keir Starmer non intende porre obiezioni formali di fronte alla Corte Penale Internazionale contro i mandati di arresto spiccati mesi fa nei confronti del premier israeliano, Benjamin Netanyahu, e del ministro della Difesa, Yoav Gallant, oltre che dei leader di Hamas, accusati di crimini di guerra nella Striscia di Gaza. Lo ha detto oggi un portavoce di Downing Street, confermando indiscrezioni del New York Times.

L'ipotesi di porre obiezioni era stata evocata - ma non ufficializzata - dal precedente governo conservatore di Rishi Sunak.